

I risultati delle prospezioni georadar alla villa di S. Lorenzo, Cittareale (Rieti). Una breve nota

Stephen Kay – Alice James

L'indagine della villa in località San Lorenzo (Comune di Cittareale) s'inserisce nell'ambito delle ricerche condotte dalla British School at Rome e dall'Università di Perugia¹, con la collaborazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, volte a indagare le diverse fasi di occupazione della valle di Cittareale, in particolare di una villa prospiciente la *via Salaria*. Preliminarmente allo scavo è stata condotta una sistematica prospezione magnetometrica², che ha rivelato l'estensione della villa, nel cui settore centrale si è installata una chiesa e in quello orientale un cimitero, allargato negli anni '80 del secolo scorso. Dopo cinque campagne di scavi³, che si sono svolte dal 2007 al 2011, è stato possibile determinare la cronologia e parte dell'articolazione della villa. Proprio in occasione della campagna del 2011 è emerso chiaramente come la parte meridionale del portico e l'ingresso della villa fossero localizzati laddove, nel tardo XIX secolo, è stato costruito e successivamente ampliato il cimitero. Pertanto nel 2012 si è deciso di effettuare una prospezione tramite georadar (fig. 1), con l'obiettivo di individuare l'estensione complessiva delle strutture e valutarne l'eventuale stato di conservazione al di sotto del cimitero⁴. Questo contributo intende presentare i risultati della prospezione e una loro integrazione con le strutture emerse dallo scavo della villa⁵.

1. La villa di S. Lorenzo

La villa, che si trova su un terrazzamento artificiale a circa 820 metri s.l.m., domina il percorso della *via*

Salaria e la vallata sottostante, che costituiva verosimilmente la risorsa economica del complesso, interpretato come *villa rustica*⁶ per la sua posizione lungo le rotte di transumanza verso l'area adriatica e l'Umbria. La Sabina interna, infatti, ha avuto uno sviluppo economico molto diverso rispetto a quella tiberina a

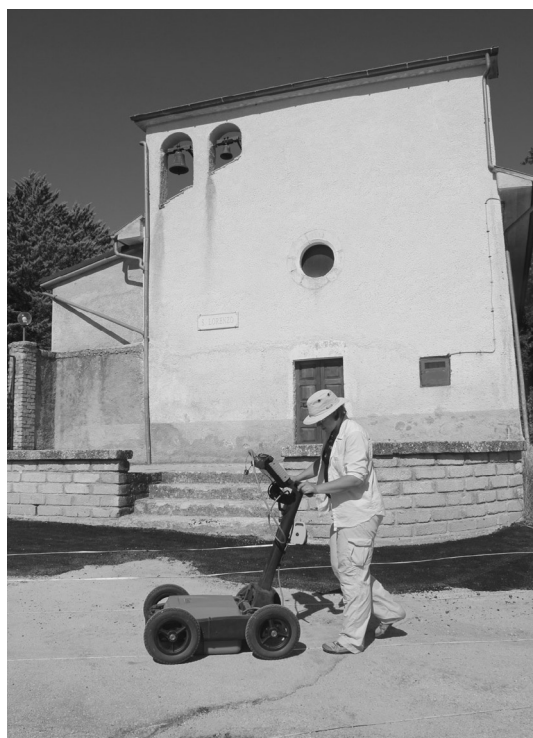


Fig. 1. Prospezione georadar davanti alla chiesa di S. Lorenzo.

¹ Il progetto di *Falacrinae*, diretto dal Prof. Filippo Coarelli (Università di Perugia) e dalla Dott.ssa Helen Patterson (The British School at Rome), si svolge in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio (Dott.ssa Giovanna Alvino), grazie ai finanziamenti messi a disposizione in massima parte dal Comune di Cittareale (si ringrazia il Sindaco Ing. Giuseppe Fedele). Le ricerche archeologiche proseguono grazie al lavoro di un cospicuo team di specialisti: per la British School at Rome Stephen Kay (responsabile di scavo), Roberta Cascino, Letizia Ceccarelli, Cinzia Filippone; per l'Università di

Perugia Valentino Gasparini, Andrea De Santis, Luca Tripaldi, Vincenzo Scalfari.

² Coarelli *et al.* 2008; Kay – Hay 2010.

³ Kay 2009; Kay 2011; Kay 2012; Kay 2013.

⁴ La prospezione è stata condotta da Sophie Hay (Archaeological Prospection Services of the University of Southampton), Alice James, Stephen Kay ed Elizabeth Richley (British School at Rome).

⁵ Kay 2009; Kay 2011; Kay 2012; Kay 2013.

⁶ Reggiani 1985.

causa di fattori geologici e climatici che hanno invece favorito, oltre alla transumanza, l'allevamento del bestiame, tra cui cavalli e i famosi asini reatini⁷.

Si tratta quindi di una grande villa situata su un ampio terrazzo leggermente degradante, esposta a est e costruita regolarizzando la collina e creando un muro di contenimento largo m 0,85, realizzato in *opus incertum* con pietra locale.

Le prime notizie di ritrovamenti di materiali architettonici relativi a una villa sono state edite da Persichetti⁸ nel 1896, proprio in seguito ai lavori per la costruzione del cimitero presso la chiesa di S. Lorenzo. Quando si costruì il muro meridionale, infatti, alla profondità di m 0,50 furono intercettate delle tombe, alcune terragne e altre definite “alla cappuccina”, mentre alla profondità di m 2,50 furono trovati muri in calcestruzzo, due pezzi di scalino in calcare, un capitello dorico con parte del fusto e un altro frammento di fusto di colonna scanalata in calcare. Soprattutto furono trovati anche numerosi frammenti di marmi policromi, pertinenti a pavimenti in *opus sectile*. Alcuni di questi materiali architettonici sono attualmente conservati all'interno del cimitero, tra cui un capitello dorico in calcare, databile tra la metà del I sec. a.C. e il I sec. d.C.⁹. La pertinenza al peristilio della villa di tali capitelli è stata dimostrata dal rinvenimento di altri due frammenti nel 2008 e nel 2011¹⁰.

Le campagne di scavo a S. Lorenzo hanno interessato un'area di m² 2000, mettendo in luce parte della villa, il cui impianto monumentale è datato a partire dall'epoca augustea ed è costituito da due settori, separati dalla chiesa di S. Lorenzo e dal cimitero: la parte residenziale (Saggio A) a nord e quella rustico-produttiva nella porzione occidentale del complesso¹¹. L'utilizzo in età tardo-antica è rappresentato da una serie di vani rettangolari, probabilmente con funzioni produttive, che hanno varie fasi di rioccupazione. Gli ambienti sono stati scavati fino al limite della strada moderna che separa l'area di scavo dalla chiesa ed era evidente che essi continuavano sotto di essa. L'impossibilità di estendere lo scavo (fig. 2) ha fatto sì che solo con indagini geofisiche sarebbe stato possibile chiarire l'estensione delle strutture oltre questo confine. La costruzione del nucleo meridionale del complesso, indagato tra il 2009 e il 2011, è databile a partire dalla tarda età repubblicana, con sostanziali modifiche in età augustea, mentre il massimo sviluppo è della prima e media età imperiale, con un'apparente cesura nel III sec. d.C. e una consistente fase di rioccupazione tardo-antica, che è possibile inquadrare alla luce dei nuovi ritrovamen-



Fig. 2. Continuazione del muro del peristilio sotto la strada (Saggio A).

ti databili tra IV e VI secolo¹². Il dato più rilevante emerso nel 2011 è la presenza di ulteriori vani a nord del complesso meridionale (Saggio B) scavato nel 2009-2010 e, soprattutto, del collegamento tra i due settori della villa, rappresentato dalla continuazione del muro di terrazzamento; da quest'ultimo partono due muri paralleli ortogonali, conservati soltanto in fondazione (fig. 3) e realizzati con malta grigia, ciottoli calcarei e laterizi, che proseguono sotto il muro di recinzione del cimitero. Queste strutture si trovano a una notevole profondità rispetto alle altre (oltre m 1,50), a causa dell'accumulo del dilavamento dalla sommità della collina.

Persichetti descrive una trincea di m 21 x 4,40, effettuata a ovest della chiesa per la costruzione del muro di fondo del cimitero, muro che poi è stato ampliato fino a raggiungere la lunghezza di oltre m 40. La presenza di tombe, secondo Persichetti, è stata verificata durante lo scavo; queste sono inquadrabili nell'avanzato VI secolo e, significativamente, si trovavano dietro la chiesa, rafforzando l'ipotesi dell'esistenza di una necropoli. Tuttavia la presenza di strutture a una profondità di m 2,50 non è mai stata confermata dagli scavi, che pure hanno chiaramente evidenziato lo sviluppo della villa su vari terrazzamenti.

⁷ Attestati dalle fonti (Plin., *nat.*, VIII, 167 e Varr., *rust.*, II, 1, 14, II, 6, 2), v. Alvino – Leggio 1995, 204-205.

⁸ Persichetti 1896.

⁹ Pensabene 1973, 31, n. 15.

¹⁰ Si veda da ultimo Kay 2013 con bibliografia precedente e sintesi sulla villa.

¹¹ Kay 2012; Kay 2013.

¹² Kay 2013.



Fig. 3. Muri in corso di scavo che continuano sotto il cimitero moderno (Saggio B).

2. Indagini georadar

Gli scavi condotti tra il 2007 e il 2011 hanno dimostrato, come già precedentemente illustrato¹³, che una porzione della villa si trova al di sotto oppure completamente inglobata o distrutta dalla presenza della chiesa e del cimitero. Della chiesa di San Loren-

zo (ovvero “S. Lorenzo in territorio Falagriniensi”), per la cui costruzione furono utilizzati numerosi materiali di reimpiego¹⁴, si hanno le prime notizie a partire dal 969¹⁵. Il fenomeno della costruzione di chiese sui resti di ville abbandonate è piuttosto frequente in Sabina, ad esempio nella villa dei *Bruttii Praesentes*¹⁶ e a S. Maria Assunta a Fianello¹⁷; un caso significativo è invece, per il Lazio settentrionale, Mola di Monte Gelato¹⁸. Il cimitero, tuttavia, è una costruzione relativamente recente rispetto alla chiesa del X secolo e la sua realizzazione ha comportato anche l’allargamento della strada e la costruzione di un piccolo parcheggio, il che ha verosimilmente causato la distruzione della porzione orientale della villa. Inoltre i lavori di allargamento del cimitero e l’intervento per la posa di una tubatura idrica, avvenuti intorno agli anni ‘80 del secolo scorso, impediscono l’indagine diretta sulle strutture. Pertanto, considerati i soddisfacenti risultati delle precedenti prospezioni geofisiche, si è deciso di condurre una prospezione con metodo *Ground-Penetrating Radar* (o georadar) per individuare la presenza di strutture sotto il cimitero, che è stato in uso fino alla metà del XX secolo.

Il metodo del georadar si basa sull’emissione e

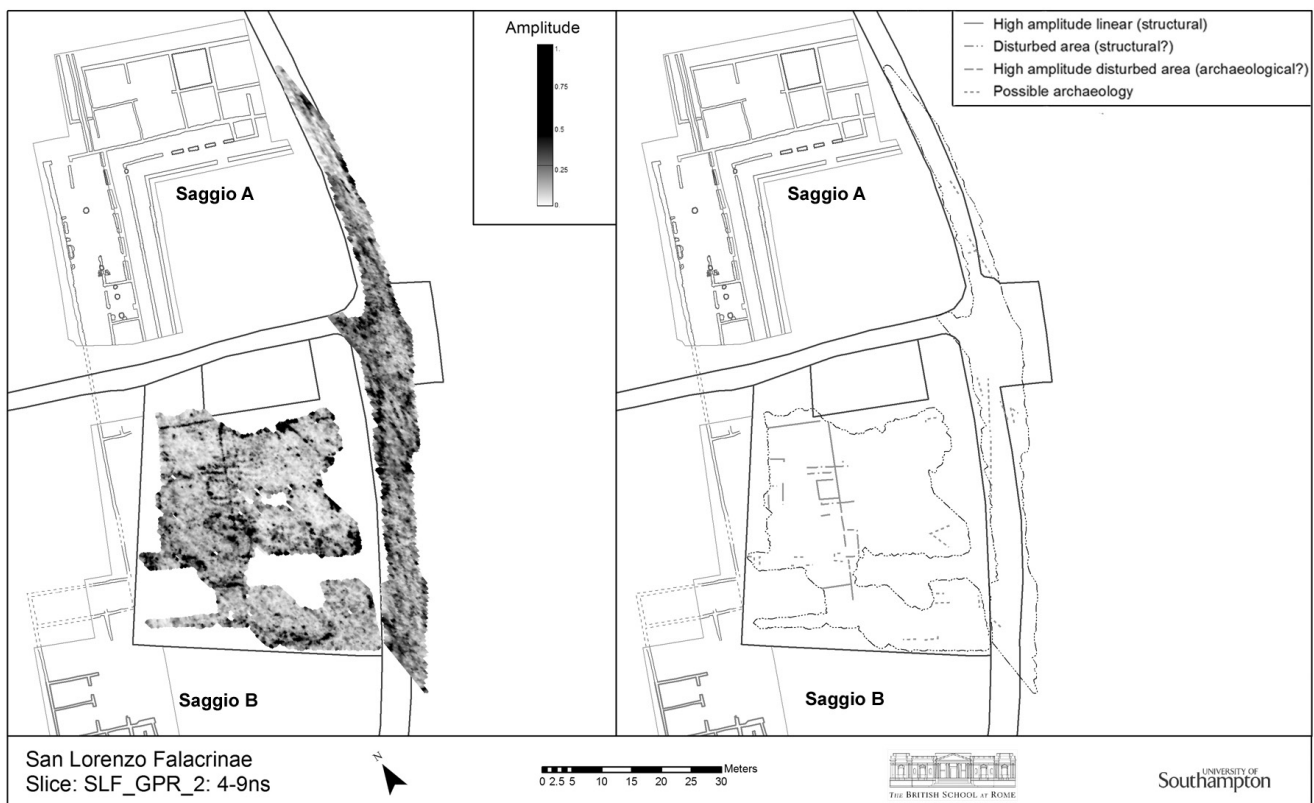


Fig. 4. Pianta delle strutture con sovrapposti i dati della prospezione georadar.

¹³ Coarelli *et al.* 2009; Coarelli *et al.* 2010; Coarelli *et al.* 2011; Coarelli *et al.* 2012; Kay 2012; Patterson – Coarelli 2008.
¹⁴ Alvino, 2003, 150.
¹⁵ Zucchetti 1932.

¹⁶ Bazzucchi 2007.
¹⁷ Alvino 2007.
¹⁸ Potter – King 1997.

propagazione di impulsi elettromagnetici nel terreno, i quali vengono riflessi dalle strutture presenti nel sottosuolo. Si è utilizzato un GSSI SIR-3000 con antenna a 400 MHz, che permette una profondità di lettura tra m 4 e m 6, a seconda delle condizioni della superficie e del substrato geologico. Durante la prospezione sono stati effettuati 587 passaggi con letture a intervalli regolari a m 0,25, coprendo un'area totale di m² 1905.

Il vantaggio di utilizzare questo metodo d'indagine è quello di poter generare non solo sezioni verticali, ma anche sezioni orizzontali chiamate "timeslice"¹⁹, il che offre quindi la possibilità, utilizzando il sopraccitato tipo di antenna, di generare immagini in estensione di strutture sepolte a diverse profondità fino a m 6.

Alla profondità di m 0,45 si è potuto verificare che all'interno del cimitero, sul lato occidentale della chiesa, sono presenti strutture legate alla villa (fig. 4), allineate con i muri precedentemente descritti e, fortunatamente, non intaccate dalle tombe moderne in terra, che quindi non hanno interferito con i risultati del georadar.

Tali evidenze sono presenti fino a una profondità di m 1,45 e mostrano un'articolazione interna con muri divisorii. Questo confuta i dati di Persichetti, che riporta la presenza di muri a una profondità di m 2,50 o, almeno, suggerisce un profondo sbancamento della collina.

Abstract

In 2007 the British School at Rome and University of Perugia, with the support of the Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, began annual investigations at the site of a Roman villa in the locality of San Lorenzo (Cittareale, Rieti).

A preventive extensive magnetometry survey revealed the extent of the complex, both to the north of the church of San Lorenzo and to the south and west of the modern cemetery. In 2011 the excavations confirmed that the central part of the complex lies underneath the cemetery. Therefore, in 2012 a ground penetrating radar survey was undertaken inside the cemetery, with the aim of tracing the continuation of the walls and rooms revealed by excavation to the north and west of the complex.

The paper presents a brief discussion of the survey results and a summary of the known extent of the villa at San Lorenzo.

Bibliografia

- ALVINO G. 2003: *Via Salaria*, Roma.
 Alvino G. 2007: "La villa romana rinvenuta sotto la chiesa di S. Maria di Fianello", in VALENTI M. (ed.), *Montebuono e il suo territorio. Storia, architetture e restauri inizia la ricerca*, Roma, 139-150.
 ALVINO G. – LEGGIO T. 1995: "Evoluzione dell'insediamento e dell'economia nella Sabina in età romana", in CHRISTIE N. (ed.), *Settlement and Economy in Italy 1500 BC – AD1500 (Papers of the Fifth Conference of Italian Archaeology)*, 201-207.

3. Conclusioni

Si può ragionevolmente concludere che il lato sud del peristilio della villa si trova ancora sotto la chiesa di S. Lorenzo e che la chiesa originale ha sicuramente riutilizzato tali strutture. Il complesso rettangolare individuato dal georadar ha lo stesso orientamento e sviluppo del nucleo tardo-repubblicano, incluso nella villa di prima età imperiale. I risultati quindi rivelano una planimetria piuttosto inusuale della villa nel suo settore meridionale, che si sviluppa verso sud invece che intorno al peristilio, e questo si può spiegare con il fatto che ha inglobato edifici preesistenti. Ovviamente, in questa fase, non è possibile determinare la cronologia delle strutture sotto il cimitero, ma, sulla base di risultati delle precedenti campagne, è verosimile pensare a un loro utilizzo anche nella fase tardo-antica, legato forse a una prima chiesa, la cui esistenza è suggerita dalla presenza dalle molte tombe viste anche da Persichetti.

STEPHEN KAY

The British School at Rome
s.kay@bsrome.it

ALICE JAMES

AOC Archaeology Group
alice.james@aocarchaeology.com

- BUZZUCCHI G. 2007: "S. Maria de Vico Novo (Scandriglia). Un esempio di trasformazione del territorio tra il tardo antico e l'alto medioevo", *Lazio e Sabina*, 4, 83-90.
 COARELLI F. et al. 2008: COARELLI F. – KAY S. – PATTERSON H., "Investigations at *Falacrinae*, the birthplace of Vespasian", *PBSR*, 76, 47-73.
 COARELLI F. et al. 2009: COARELLI F. – GASPARINI V. – KAY S. – PATTERSON H., "Excavations at *Falacrinae* (Cittareale, Rieti)", *PBSR*, 77, 318-320.
 COARELLI F. et al. 2010: COARELLI F. – KAY S. – PATTERSON H., "Excavations at *Falacrinae* (Cittareale, Rieti)", *PBSR*, 78, 322-324.
 COARELLI F. et al. 2011: COARELLI F. – GASPARINI V. – KAY S. – PATTERSON H., "Excavations at *Falacrinae* (Cittareale, Rieti)", *PBSR*, 79, 379-381.
 COARELLI F. et al. 2012: COARELLI F. – KAY S. – PATTERSON H. – TRIPALDI L. – SCALFARI V., "Excavations at *Falacrinae* (Cittareale, Rieti) 2011", *PBSR*, 80, 362-365.
 CONYERS L.B – GOODMAN D. 1997: *Ground-Penetrating Radar. An introduction for archaeologists*, London.
 KAY S. 2009: "San Lorenzo: la villa", in COARELLI F. (ed.), *Falacrinae. Le origini di Vespasiano* (Catalogo della Mostra), Roma, 105-112.
 KAY S. 2011: "La Villa di San Lorenzo (Cittareale, Rieti): risultati degli scavi 2009", *Lazio e Sabina*, 7, 149-156.
 KAY S. 2012: "Risultati della campagna di scavo 2010 nella villa romana di San Lorenzo a Cittareale (Rieti)", *Lazio e Sabina*, 8, 171-176.
 KAY S. 2013: "Risultati della campagna di scavo 2011 nella villa

¹⁹ Conyers – Goodman 1997.

I RISULTATI DELLE PROSPEZIONI GEORADAR ALLA VILLA DI S. LORENZO, CITTAREALE (RIETI).

romana di San Lorenzo a Falacrinae (Cittareale, Rieti)", *Lazio e Sabina*, 9, 161-164.
KAY S. – HAY S. 2010: "Le indagini geofisiche condotte dalla British School at Rome nel Lazio: risultati e prospettive", *Lazio e Sabina*, 6, 205-210.
PATTERSON H. – COARELLI F. 2008: "Falacrinae (Cittareale, Rieti)", *PBSR*, 76, 333-334.
PENSABENE P. 1973: *Scavi di Ostia VII. I Capitelli*, Roma.
PERSICHETTI N. 1896: "X. Cittareale – Tombe ad inumazione, avanzi di edificio e frammenti architettonici di età romana", *NS*,

50-51.

POTTER T. – KING A.C. 1997: *Excavations at Mola di Monte Gelato*, London.

REGGIANI A.M. 1985: "La villa rustica nell'agro sabino", in BUSSI R. – VANDELLI V. (eds.), *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano. Città, agricoltura, commercio: materiali da Roma e dal suburbio*, Modena, 61-65.

ZUCCHETTI G. 1932: *Liber largitorius vel notarius monasterii Pharphensis*, II, Roma.

